

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NE/PD  
REUTERS / MIKE HUTCHINGS

# èAfrica



MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM

Bimestrale di informazione di Medici con l'Africa Cuamm

| n. 1 | marzo 2015 |

**In primo piano**  
**Ebola, collaborare**  
**e ripartire**

**Focus**  
**Le città africane**  
**del futuro**

**Unisciti a noi**  
**Con Maria.**  
**Ricordo operoso**  
**di Cristina Bonino**

# Percorsi di cambiamento

L'Africa si trasforma  
sperimentando strade sconosciute e differenti

## 2010 Il presidente a Padova per i 60 anni del Cuamm

MATTEO DANESIN



## Il nostro grazie a Giorgio Napolitano



via San Francesco, 126  
35121 Padova Italy  
tel. 049.8751279, 049.8751649  
fax 049.8754738  
cuamm@cuamm.org  
www.mediciconlafrica.org  
cf 00677540288

«**A** Sessant'anni di distanza io vedo intatte le motivazioni, le energie e la determinazione di Medici con l'Africa Cuamm. E questo è il miglior tesoro che io porto da questo incontro con voi, grazie». È stato un momento unico e indimenticabile quello con il presidente Giorgio Napolitano, a Padova, in occasione dei sessant'anni del Cuamm. Le parole pronunciate dal presidente di fronte a oltre mille persone e il calore del suo incoraggiamento continuano a guidarci nel cammino "con" l'Africa. A nome di tutti gli operatori, medici, infermieri, logisti, amministrativi, personale di sede, volontari, e di tutti coloro che condividono la nostra causa, il nostro più sentito "grazie". **EA**

### Editoriale

#### Don Dante Carraro

Il primo cesareo: due gemelline → 3

### News dall'Africa

#### Gigi Donelli

Petrolio, il barile che cade colpisce l'Africa → 4

### La voce dell'Africa

#### Francesca Forzan

La rivoluzione delle app → 5

### News dai progetti

#### Carmelo Fanelli

Prosegue l'impegno del Trentino in Etiopia → 7

### In primo piano

#### Francesca Forzan

Ebola, collaborare e ripartire → 8

### Mettici la faccia

#### Serena Menozzi

Siamo chiamati a un grande cambiamento → 11

### Focus

#### Davide Maggiore

Le città africane del futuro → 12

### Zoom

#### Emanuela Citterio

Appuntamenti e segnalazioni → 14

### Unisciti a noi

Con Maria. Ricordo operoso di Cristina Bonino → 17

### Speciale Annual Meeting

#### Francesca Forzan

L'ultimo miglio verso il futuro → 18

**In copertina:** Giovani angolani pescano sul molo. Sullo sfondo la capitale Luanda (Angola).

Proprietario Medici con l'Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretaria di redazione Francesca Forzan Redazione Andrea Borgato, Dante Carraro, Donata Dalla Riva, Luigi Mazzucato, Giovanni Putoto, Bettina Simoncini, Jacopo Soranzo Fotografie Nicola Berti, Matteo Danesin, Andrea Guermani, Mike Hutchings/Reuters, Reed Young, Claire Soares/Reuters, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna RegISTRAZIONI presso il Tribunale di Padova Registro stampe n. 1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n. 22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine (Trento)

**Avviso ai lettori** Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano verificare la destinazione delle loro donazioni. Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 91 H 05018 12101 000000107890 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 On line www.mediciconlafrica.org



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

Lungo la strada

## Il primo cesareo: due gemelline

**UNA STRADA, UNA TOMBA, DUE RICORDI CARI. La strada da Onjiva a Chiulo (Angola). Poco prima dell'ospedale, una grande croce bianca: il ricordo di Marisa Ferrari, ostetrica, morta a 49 anni in un incidente stradale nel 2004. Luanda, cimitero di Camama: la tomba in marmo rosa di Maria Bonino, 51 anni, morta di Marburg nel marzo del 2005. Due vite spese, due ricordi cari: continuano a indicarci la strada!**

**M**OZAMBICO, Palma, estremo nord del Paese. Una costa fra le più belle al mondo, sole e cielo da cartolina, capanne, barche sulla spiaggia e pescatori. Un'area con poco più di 60 mila abitanti, un centro di salute di 40 posti letto. Nessuna sala operatoria in tutto il distretto. Abbiamo faticato un anno e mezzo sostenuti da un'impresa portoghese: adesso, a fianco dell'ospedaletto, c'è una spaziosa "casa di attesa" per le mamme in procinto di partorire e una sala chirurgica ampia e attrezzata. Qualche giorno prima di Natale, ricevo una telefonata: «Ciao, sono Rinaldo, oggi abbiamo fatto il nostro primo cesareo qui a Palma. Due gemelline, bellissime!». In due secondi scompaiono le fatiche sedimentate in questi mesi. Sprizza solo gioia e commozione.

PASSATA LA TEMPESTA. Sierra Leone: la "tempesta Ebola" mostra ormai segni di remissione. 344 nuovi casi tre settimane fa, 216 la scorsa e 168 in quest'ultima settimana (dati aggiornati al 30 gennaio 2015). Il primo distretto del Paese a liberarsi dal *virus* è stato quello di Pujehun che ci vede impegnati a fianco dei colleghi e delle istituzioni locali: parecchia fortuna accompagnata dal lavoro di squadra e dalle buone azioni intraprese. Assieme al sollievo e

alla voglia di ricominciare, sotto gli occhi di tutti ci sono le rovine e quanto c'è da ricostruire. Talvolta si tratta di irrobustire una rete sanitaria esile e impaurita che ha resistito come quella di Pujehun, dove, a spaventare più dell'Ebola, ora sono le complicanze ostetriche che per oltre il 90% non giungono in ospedale e si consumano nel dramma quotidiano. Altre volte si devono riaprire ospedali e centri periferici devastati da un *virus* che ha decimato personale e servizi. C'è bisogno di medici e infermieri, farmaci ed equipaggiamenti. Abbiamo inviato i primi due medici a Lunsar, ospedale nel nord del Paese.

MALEDETTI SOLDI. I soldi, questi "maledetti". La necessità di averne tanti. O almeno quelli sufficienti per poter coprire i buchi finanziari degli ospedali che cercano di funzionare ed essere accessibili alle fasce più povere della gente. Ospedale di Lui, Sud Sudan, della Chiesa Episcopale; ospedale di Wolisso, Etiopia, della Conferenza Episcopale Cattolica; ospedale di Chiulo, Angola, della Diocesi di Onjiva. Sono tre ospedali che ho recentemente visitato e che vivono la stessa grande sfida: fornire servizi accessibili (gratuiti) ai più poveri senza creare gravi buchi finanziari.

Se avessimo soldi il problema sarebbe risolto. Ma ne servono molti, troppi e in modo continuato nel tempo. Ci sono organizzazioni che per un singolo ospedale spendono 5-10 milioni di euro all'anno: non li abbiamo. Altre che non ne spendono proprio perché pagano tutto i pazienti, inevitabilmente solo ricchi. E allora quanta fatica, quanti tentativi per far quadrare i conti senza penalizzare i pazienti più poveri. È questa la sfida che vogliamo vincere! I tanti soldi sono una tentazione; la pochezza dei mezzi invece costringe a cercare energie e piste nuove.



## Nigeria Non si ferma l'orrore di Boko Haram

\* Massacri, saccheggi, furti, distruzioni, crudeltà. Prosegue ormai da mesi, in Nigeria, in un'escalation di terrore, la violenta offensiva dei miliziani di Boko Haram, l'organizzazione terroristica di matrice *ji*hadista

in continua ascesa dal 2009, i cui *leader* del gruppo hanno giurato fedeltà al califfo Abu Bakr al Baghdadi.

I recenti attentati compiuti nel Paese, anche da donne e bambine, hanno portato il numero di vittime accertate a diverse migliaia. Tanti anche i villaggi saccheggiati e dati alle fiamme in questi mesi, con i civili superstiti abbandonati al loro destino, in fuga, senza



# Petrolio, il barile che cade colpisce l'Africa

di **Gigi Donelli**  
Radio 24 / Il Sole 24 Ore

## Numeri

**114.96 dollari**  
il prezzo del barile  
al 19.06.2014

**48.19 dollari**  
al 15.01.2015

**240 mld di Cfa**  
il deficit previsionale del  
Tchad che estrae 94 mila  
barili di petrolio al giorno

**P**ER LA PRIMA VOLTA DAL 2009 sotto la soglia dei 50 dollari al barile, il petrolio continua la sua vertiginosa caduta. Gli effetti più noti, e regolarmente monitorati dalla stampa internazionale, riguardano la Russia, gigante dell'energia che ha agganciato la sua crescita alla corsa del prezzo del barile. Ma c'è anche un lato africano di questa discesa, che riguarda diversi paesi, i dodici fratelli del petrolio africano che, in ordine di barili prodotti, pagheranno il valore dimezzato del barile. L'impatto sarà tanto più duro quanto la lentezza di molti *leader* nel diversificare le economie nazionali al di là dei proventi del sottosuolo. La dirigenza algerina ha fatto appello alla "solidarietà nazionale", ma difficilmente basterà a compensare l'effetto di una fattura sui prodotti alimentari di base stimata a 65 miliardi di dollari per l'anno in corso. Quella nigeriana - che dal petrolio attinge il 60% del bilancio - si trova a sua volta a fare i conti con uno spettro nel bilancio, e la stabilità è in pericolo anche in Angola. Insomma, il barile che cade colpisce anche l'Africa: sanità e istruzione faranno presto i conti con la nuova siccità delle risorse. **èA**

la protezione dell'esercito. Obiettivo del gruppo è quello di imporre la *sharia* - la legge islamica, con cui vogliono "distruggere" completamente lo Stato e il governo ritenuto infedele e sacrilego - e di avere sempre maggiore controllo su villaggi e città. È in questo clima di instabilità che le elezioni, previste per il 14 febbraio, sono state rinviate al 28 marzo prossimo. [ANSA]

## Flash ✨

### Sud Sudan Elezioni confermate per il 2015

✨ Non saranno gli scontri ormai in corso da oltre un anno, le tregue tentate e poi interrotte, i quasi due milioni di sfollati, a fermare le elezioni in Sud Sudan che solo pochi mesi fa il presidente Salva Kiir aveva rinviato al 2017 o 2018.

Il Paese andrà al voto il prossimo maggio come vuole la Costituzione vigente, così da consentire la naturale conclusione del mandato del presidente anche se opposizione e ribelli minacciano di boicottare le elezioni.

[MISNA.ORG]



### Malawi e Mozambico Disastrose alluvioni e piogge torrenziali

✨ È drammatico il bilancio delle vittime causato nelle scorse settimane dalle inondazioni che hanno colpito il Malawi e il Mozambico. Centinaia i morti e gli sfollati che hanno perso le loro abitazioni pesantemente danneggiate dalle piogge. Alcuni sopralluoghi aerei hanno rivelato che la situazione è ancora molto grave, perché l'acqua ha travolto per centinaia di chilometri interi paesi e territori, danneggiandoli seriamente.

[IRINNEWS.ORG]

AFRICAFFARI.IT



## Cresce l'economia africana nel 2015

SECONDO I DATI FORNITI dal Wesp - *World Economic Situation and Prospects 2015* (Rapporto mondiale sulla situazione e le prospettive economiche) l'Africa nel 2015 conoscerà una "crescita robusta" data dagli investimenti privati e dalla crescita dei consumi. Il prodotto interno lordo (Pil) dovrebbe crescere passando dal 3,5% del 2014 al 4,6% del 2015 e al 4,9% del 2016. L'ottimismo tuttavia

rimane cauto perché, secondo gli esperti della Commissione economica dell'Onu, il calo dei prezzi del petrolio, i prezzi delle materie prime più bassi, l'epidemia di Ebola in Africa occidentale, una nuova ondata di debolezza sui mercati in via di sviluppo, la continua instabilità politica in alcune aree e la possibilità di *shock* legati a eventi climatici estremi potrebbero causare battute d'arresto. [AFRICAFFARI.IT]

## La voce dell'Africa

### La rivoluzione delle *app*

L'USO del cellulare in Africa si diffonde con grande velocità tra la popolazione e con questo anche l'utilizzo di *app* sempre più innovative e vicine alle esigenze e alle curiosità della gente.

Il continente, pur essendo sotto la media mondiale, è ritenuto dalle compagnie del settore un mercato nel quale investire, favorendo la diffusione di internet. Anche se la diffusione dei telefoni cellulari è più estesa di quella di internet (in Botswana sono 161 i cellulari ogni 100

persone, mentre internet ha coinvolto solo il 15% della popolazione che ne possiede uno) numerose *startup* stanno lanciando programmi e servizi digitali sempre più mirati. Alcune propongono la vendita di prodotti e servizi *online* come Africa. Jumia, che ha registrato un picco di vendite di prodotti sanitari durante l'epidemia di Ebola; altre puntano ad essere strumento capace di migliorare la vita delle popo-

**L'Africa, in rapida evoluzione digitale, inizia a mostrare i primi segni di cambiamento**

lazioni nei Paesi in via di sviluppo come Mpedigree che cerca di proteggere i consumatori dai farmaci contraffatti o M-Farm, *app* con cui i contadini africani possono avere accesso ai prezzi dei prodotti agricoli sul mercato in tempo reale al costo di un sms.

Una vera rivoluzione digitale che sta investendo soprattutto le metropoli africane con iniziative di microimprenditorialità e che evidenzia la volontà, soprattutto dei giovani, di diventare protagonisti del proprio sviluppo. **èA**

**Francesca Forzan**  
Medici con l'Africa Cuamm  
[www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org)



## Tanzania Risorse umane per la salute

✳ Lo scorso 3 dicembre a Dar es Salaam, Medici con l'Africa Cuamm, su invito della dott.ssa Suhda Sharma, responsabile Salute e Nutrizione dell'Unicef in Tanzania, ha mostrato ai rappresentanti di Oms,

Banca Mondiale, Danida e Usaid (cooperazioni di Danimarca e Stati Uniti) il lavoro di mappatura dei centri di salute effettuato tramite Gis nei distretti di Iringa e Ludewa.

La mappatura Gis evidenzia una distribuzione irrazionale dei centri di salute sul territorio della Regione di Iringa e la loro difficoltà nell'offrire servizi

## Sud Sudan Da Asiago a Lui, la vita continua anche dopo la vita

**L**O SCORSO GENNAIO sono state inaugurate presso l'ospedale e la Scuola per infermieri e ostetriche di Lui le opere finanziate dal lascito delle famiglie Carish e Rigoni di Asiago. Alla cerimonia di inaugurazione, oltre alle autorità locali civili e al vescovo della Diocesi di Lui, proprietaria della struttura, erano presenti anche don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm, e Fran-

cesca Fasolo col marito Massimiliano.

Francesca oltre che infermiera è pronipote di Nora e Antonietta, due donne speciali che hanno avuto a cuore l'Africa durante e dopo la propria vita. «Ho avuto la gioia di accompagnare e condividere la loro scelta nel momento in cui hanno deciso di fare testamento e sono stata felice di portare a termine il loro desiderio di fare qualcosa per il Cuamm in Africa» ha raccontato Francesca. La gene-



rosità delle zie Nora e Antonietta continuerà a vivere, contribuendo alla formazione di personale sanitario qualificato in uno dei Paesi più poveri al mondo, carente anche in termini di risorse umane: si calcola che il 26% degli ospedali di contea in Sud Sudan sia del tutto sprovvisto di infermiere qualificate. Mentre si stima, sempre a livello nazionale, che oltre il 40% delle donne gravide non acceda ad alcuna visita prenatale e che solo il 2,4% dei parti effettuati venga assistito da personale sanitario adeguatamente formato.

**Nora e Antonietta, la generosità di un gesto che va oltre la vita e che dona nuova speranza al Sud Sudan**

## Angola Chiulo riconosciuto come Ospedale Municipale

**L**O SCORSO 20 GENNAIO, dopo due anni, il governo ha ratificato il riconoscimento della struttura sanitaria di Chiulo come Ospedale Municipale. Questo nuovo *status* garantisce una maggiore integrazione con il sistema sanitario dell'Angola e la possibilità di avere accesso al finanziamento pubblico. Grazie alla maggiore integrazione tra settore pubblico e privato not for profit (Chiulo rimane di proprietà della Diocesi di Ondjiva) i fondi governativi copriranno parte dei costi sostenuti dall'ospedale per l'acquisto di farmaci e i salari del personale locale.



## Uganda Nuove tecniche nella lotta alla Tb

**T**RA L'1 E IL 5 DICEMBRE SCORSI, Medici con l'Africa Cuamm ha formato 22 tecnici di laboratorio degli ospedali di Matany e Moroto all'uso di Genexpert, uno strumento per la diagnosi della tubercolosi recentemente installato in entrambi gli ospedali. Ora il personale formato sarà in grado di agire per prevenire e gestire i casi di Tb e, grazie al nuovo apparecchio, sarà in grado di riconoscere i casi di



tubercolosi resistenti ai farmaci. Il Genexpert installato presso l'ospedale di Matany è stato acquistato grazie a Fai (*Fondation Assistance Internationale*).

## Mozambico In Italia il Primario di Neonatologia dell'Ospedale Centrale di Beira

**C**ON UN'AGENDA fitta di incontri e appuntamenti, si è conclusa positivamente la visita in Italia del prof. Oliver Wingi Mazungo, Primario di Neonatologia dell'Ospedale Centrale di Beira. Wingi Mazungo è stato a Padova tra il 9 e l'11 febbraio per raccontare in prima persona l'intervento del Cuamm a Beira. Qui Medici con l'Africa Cuamm sta realizzando un progetto integrato volto, da una parte, ad aumentare l'accesso ai servizi ostetrici e neonatali e, dall'altra, a supportare la formazione degli studenti di medicina dell'Università Cattolica del Mozambico di cui Wingi Mazungo è *tutor*. Il progetto coinvolge l'Università Cattolica, l'Ospedale Centrale di Beira e sei centri di salute periferici del distretto. La visita del prof. Wingi Mazungo rafforza il rapporto tra la Neonatologia di Beira e i *partner* del progetto: Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Università di Padova e Azienda ospedaliera di Padova che prende parte all'iniziativa attraverso il Dipartimento di Pediatria.



adeguati alla popolazione. La proposta presentata dal Cuamm prevede di razionalizzare il numero di tali centri dove sarà possibile partorire e ricevere servizi di salute materna e infantile efficienti e di qualità.

Si andrebbe ad agire sull'attuale condizione di dispersione delle risorse umane e materiali, migliorando di fatto il servizio.



ARCHIVIO CUAMM

## Prosegue l'impegno del Trentino in Etiopia

di **Carmelo Fanelli**  
Presidente Cuamm Trentino

**In Etiopia**  
(dati WHO 2013)

**MORTALITÀ INFANTILE**  
**52** ogni 1.000 nati vivi

**MORTALITÀ MATERNA**  
**350** ogni 100.000 nati vivi

**MEDICI**  
**0,3** ogni 10.000 abitanti

**N**ELL'AMBITO di un progetto finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento e sostenuto da Medici con l'Africa Cuamm, è stato realizzato lo scorso novembre presso l'ospedale di Wolisso (Etiopia) il secondo corso IMNCI (*Integrated Management Neonatal and Child Illness*) per 26 operatori sanitari dei centri di salute. In questa edizione, sono stati organizzati tavoli di esercitazione sulle cure essenziali del neonato ed esercitazioni di rianimazione neonatale con manichini. Per le cure essenziali del neonato è stato presentato dal Cuamm ai facilitatori un video prodotto dal Ministero della Salute etiope strettamente aderente alle linee guida IMNCI. Con il direttore del corso, dr. Yadessa, si è concordato di inserire tale video nel pacchetto formativo del corso che potrà essere presentato anche nei villaggi così da ridurre i tempi impiegati nella spiegazione in aula e dedicare maggior tempo alle esercitazioni di rianimazione neonatale nei prossimi corsi.

èA

**Ebola registra una battuta d'arresto** nei paesi che nei mesi scorsi ha travolto e devastato. Si comincia ora a guardare al futuro con la convinzione che **collaborare** sia **la strada giusta per ricominciare e ricostruire**. E Medici con l'Africa Cuamm ha deciso di farlo cominciando dalla salute.

ARCHIVIO CUAMM



# Ebola, collaborare e ripartire

di **Francesca Forzan**  
Medici con l'Africa Cuamm



**E**BOLA STA RALLENTANDO la sua corsa. In Sierra Leone, il Paese più colpito dal *virus* dall'inizio dell'epidemia, il numero dei casi lentamente scende e sembra assestarsi. Ma la battaglia non è ancora stata vinta. Sarebbe pericoloso parlare di allarme finito, ma l'aria che si respira è diversa. Si inizia a guardare oltre l'emergenza e ci si deve far carico del futuro di questo Paese per ricominciare.

In Sierra Leone dal 2012, Medici con l'Africa Cuamm è attivo con un *team* di specialisti a Pujehun con un robusto intervento nell'ospedale, nel territorio e nelle comunità, rivolto ad aumentare la copertura e la qualità dei servizi di salute neonatale e materno-infantile.

Le scorse settimane il Cuamm ha inviato anche un medico chirurgo e un internista all'ospedale di Lunsar, città del Distretto occidentale di Port Loko, a nord del Paese, chiuso dopo il contagio e la morte del medico spagnolo Brother

“ La pazienza è una risposta che non ha mai fine, così come senza fine è la domanda della creatura che si trova nel bisogno, nell'ingiustizia, nelle ombre delle tenebre e della morte.

Gabriella Caramore  
autrice radiofonica e saggista italiana ”



**SIERRA LEONE**

A sinistra, reparto di Maternità nell'ospedale di Lunsar. Sopra, con personale locale, il dottor Vincenzo Riboni, medico inviato con il Cuamm a Lunsar. A destra, l' Holding Centre di Pujehn, vuoto per assenza di casi di contagio da Ebola.

**Grazie per il vostro generoso sostegno. Continuate ad aiutarci**

- Con 10 euro assicurati materiale informativo e di sensibilizzazione alla popolazione locale
- Con 20 euro garantisci il trasferimento del paziente sospetto dalle unità periferiche all'ospedale
- Con 30 euro copri i costi di analisi e test di controllo
- Con 100 euro assicurati i kit completi di protezione individuale: guanti, occhiali, camice, maschera, copriscarpe o stivali, copricapo

Causale Emergenza Ebola - c/c postale 17101353 intestato a Medici con l'Africa Cuamm; bonifico bancario presso Banca Popolare Etica, Pd - IBAN: IT 91H0501812101000000 107890

[www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org)

per informazioni e donazioni online

Manuel Viejo. Diverse strutture sanitarie locali, infatti, hanno pagato a caro prezzo questa epidemia che non ha fatto sconti di vite umane nemmeno tra il personale sanitario. All'interno della struttura, gestita dall'Ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio, il personale di Medici con l'Africa Cuamm è stato chiamato a riaprire l'attività chirurgica e di ricovero.

Da anni punto di riferimento non solo per la Sierra Leone, ma anche per altri Paesi limitrofi come Guinea e Libe-

ria, l'ospedale conta oggi 151 posti letto e serve una popolazione di oltre 500 mila persone, rimaste oggi, a causa di Ebola, prive di assistenza sanitaria. Con 32.445 visite ambulatoriali e 2.114 interventi chirurgici nel 2013, dallo scorso agosto è stato chiuso due volte, la prima su indicazione del Ministro della salute della Sierra Leone, la seconda il 22 settembre a seguito del contagio di Brother Manuel Garcia Viejo, il medico missionario spagnolo rimpatriato e poi deceduto. Nonostante la perdita di set-

te unità dello staff, ora la volontà dell'ospedale è quella di ricominciare; i servizi ambulatoriali di base sono stati riaperti il 6 gennaio scorso, ma la gente ha paura e il personale è insufficiente. Da qui il coinvolgimento di Medici con l'Africa Cuamm che, in collaborazione con la Direzione ospedaliera e i diversi partner, tra cui l'Istituto Spallanzani e le Ong Engim e Rainbow for Africa, ha inviato i due professionisti. «Non siamo specialisti di Ebola - spiega don Dante Carraro, direttore del Cuamm, appena rientrato dalla Sierra Leone - ma aiutare un ospedale a riprendere fiato e sostenere i nostri colleghi locali, fianco a fianco, a servizio della gente, lo sappiamo e dobbiamo fare».

A supporto di tutta l'attività nel Paese, poi, sono partiti anche un logista e un geometra per l'appoggio al trasferimento dei materiali sanitari e supervisione alle strutture. Il lavoro del Cuamm infatti, al fianco del personale sanitario e delle istituzioni locali, all'interno dell'ospedale di Pujehun, nel territorio e nella comunità, prosegue e si fa sempre più urgente dopo che le attività e i servizi offerti in questi ultimi mesi hanno sofferto pesantemente gli effetti provocati dal virus. Ad oggi, si calcola che il tasso di complicanze ostetriche che non arrivano in ospedale tocchi il 90%, con drammatiche conseguenze per mamme

## I numeri dell'Ebola

916

PORT LOKO

Casi confermati in alcuni distretti da ottobre a dicembre 2014

10

PUJEHUN

62

KENEMA

175

PORT LOKO

Casi confermati in alcuni distretti da inizio 2015 all'8 febbraio

0

PUJEHUN

6

KENEMA

e bambini. Questo perché Ebola fa ancora paura, fa più paura di un parto per strada o in casa, di una febbre alta in un neonato, di un qualunque sintomo anche violento. Condizioni, queste, capaci di tenere i pazienti lontani da quei luoghi in cui possono trovare cura e assistenza e dove invece Ebola è passato lasciando morte e dolore.

È anche questo uno dei distruttivi effetti indiretti di un'epidemia che, oltre alla morte di migliaia di persone, alla devastazione di villaggi e comunità, ha indebolito un sistema sanitario di per sé già molto fragile e che ora chiede risposte urgenti e forti e soprattutto, ancora, aiuto.

Ora più che mai, è necessario mantenere aperti e rafforzare i servizi "normali", le sale operatorie, i reparti, le visite alle gravide, le vaccinazioni, i servizi di ambulanza.

«Ma il caso di Pujehun, primo distretto a liberarsi dal virus - racconta Matteo, *Country Manager* in Sierra Leone -, è ormai argomento di discussione in tutto il Paese; nella capitale lo si cita costantemente come esempio virtuoso. Complice un po' di fortuna, assieme agli sforzi messi in atto per contenere l'epidemia, il distretto ha raggiunto un *record* di assenza di casi positivi d'Ebola anche se l'allerta rimane alta, perché le aree limitrofe producono ancora regolarmente molti casi. Un episodio che ha comunque spinto le autorità locali a inviare una delegazione per un incontro di confine, dando prova di grande senso di responsabilità. Sono passi mossi verso una collaborazione transfrontaliera più continuativa che rappresenta un segnale positivo di collaborazione nella difficile lotta contro questa subdola epidemia».

È questa la direzione giusta da prendere, la strategia più efficace per rialzarsi e prevenire futuri disastri come quello provocato da Ebola: collaborare per rafforzare il sistema sanitario nazionale, renderlo autonomo e capace di gestire ogni emergenza, non abbassare la guardia e lavorare insieme per garantire la salute.



Lo staff Cuamm a Pujehun; da sinistra Matteo Bottecchia *Country Manager* in Sierra Leone, Mariangela Galli infermiera, il dottor Enzo Pisani e don Dante Carraro.

## Dentro uno studio radiofonico

Ebola è epidemia, Ebola è morte, è sofferenza.

Ma è anche voglia di ricominciare e di farlo a partire dalle persone. Esempio ne è una delle tante storie raccontate dagli operatori Cuamm nel *blog* di Rai news "Diario da Ebola", storie che ci portano dentro Ebola e dentro la vita.

Questo l'ultimo *post* di Matteo Bottecchia, *Country Manager* in Sierra Leone.

«È davvero singolare trovarsi il sabato sera dentro uno studio radiofonico a Pujehun, capoluogo del distretto con appena un paio di strade asfaltate e un mercato sgangherato. Una piccola stanza, le pareti insonorizzate con gommapiuma e finta pelle, un paio di microfoni in discrete condizioni, un vetro a separare il *mixer* e la strumentazione di studio. È singolare ma non così inconsueto. Si tratta di un appuntamento mensile, un'ora di radio discussione per fare sensibilizzazione e informazione, ospiti della piccola emittente locale, retta da volontari, Radio Wanjei FM. Il sostegno economico di Medici con l'Africa Cuamm li aiuta ad acquistare il *diesel* per il generatore che alimenta l'antenna di trasmissione. Questo sabato si parla di Ebola e colera, delle similitudini e differenze tra le due malattie. Sono passati oltre 50 giorni dall'ultimo caso positivo d'Ebola nel distretto, ma il rischio è ancora presente e a quello si aggiunge il pericolo, che si fa vivo ogni anno in questa stagione, dell'arrivo del colera (...).»

Segui questo e altri racconti dei nostri operatori dal campo su [www.rainews.it/blog](http://www.rainews.it/blog)

## Lettere dall'Africa Etiopia, Addis Abeba

ARCHIVIO CUAMM



## Siamo chiamati a un grande cambiamento

di **Serena Menozzi**  
Country Manager Etiopia



**NELLA FOTO**  
Serena Menozzi in visita al centro di salute di Wolisso.

**S**ONO AD ADDIS ABEBA, Etiopia, da quasi due mesi. L'inizio è complesso ma "ricco", come ricco sa essere un paese di cultura e tradizioni vive, che affondano le radici in una storia millenaria. Crocevia di culture e religioni, in un contesto caratterizzato da una crescita economica notevole, sede delle più importanti Istituzioni Africane Intergovernative e Agenzie Internazionali per lo Sviluppo, l'Etiopia cammina e si trasforma; lo si può sperimentare osservando le decine di cantieri aperti e la rapida trasformazione urbanistica della città. L'Etiopia si rinnova e pratica il *gender mainstreaming*: il ruolo della donna nelle dinamiche sociali ed economiche è oggetto di Linee Guida e *Policies* nazionali, l'*empowerment* femminile e la tutela dei diritti delle donne vengono discussi a livello istituzionale e politico.

Proprio qui ad Addis Abeba, la 24ª Assemblea dei capi di stato dell'Unione Africana ha proclamato il 2015 "Anno per lo sviluppo e l'*empowerment* delle donne" e lanciato l'Agenda 2063, una ambiziosa *roadmap* declinata in programma decennale e *plan of action* quinquennale, che vuole condurre il continente africano verso uno sviluppo economico durevole e sostenibile. Ma per le strade della capitale sono in tanti quelli che ancora chiedono l'elemosina o un pezzo di pane.

A Wolisso, presso il St. Luke Hospital, la sfida quotidiana dei medici Cuamm è dare continuità ai servizi che da ormai 15 anni l'ospedale garantisce a una immensa fetta di popolazione, mantenendo elevate qualità e accessibilità per i più poveri, ma facendo anche i conti con la necessità di sempre maggiori risorse per garantire che i salari dello *staff* siano adeguati al costo della vita, e per far fronte ai costi in aumento per farmaci ed equipaggiamento.

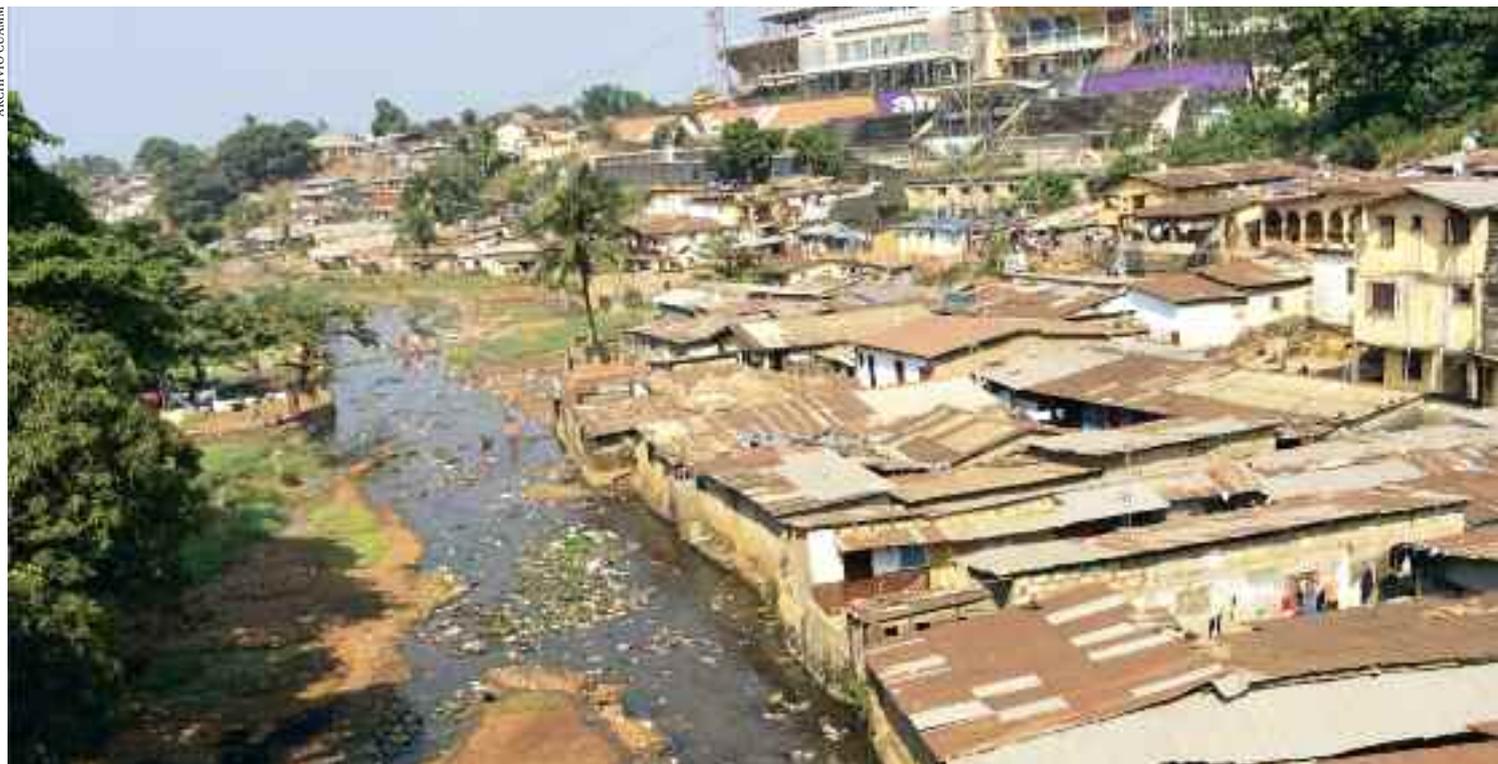
A 900 chilometri da Addis Abeba, nei distretti remoti e "negletti" di Dassenech e Hamar - dove il Cuamm ha recentemente avviato il primo programma di intervento nell'area - solo il 9% delle donne partorisce in una struttura sanitaria.

La sfida mi appare chiara: fare la nostra parte, accompagnando il percorso di sviluppo di un Paese in costante crescita e movimento, consapevoli delle contraddizioni e della complessità, ma non per questo meno determinati a lavorare *con* le istituzioni governative, la Chiesa Cattolica, lo *staff* e le associazioni *partner* etiopi, per affermare concretamente e quotidianamente il diritto alla salute. 

**Per conoscere l'esperienza di Serena, leggi la sua testimonianza completa su [www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org)**

L'Africa è un continente che cresce, cambia e lo fa a passi molto rapidi. Soprattutto per quanto riguarda alcune città, per le quali investimenti, tecnologia e ambiente stanno diventando sempre più in fretta le parole d'ordine del futuro. E con lo sviluppo urbanistico cresce anche la popolazione.

ARCHIVIO CUAMM



## Le città africane del futuro

di **Davide Maggiore**  
giornalista freelance



(dati Onu)

**La crescita demografica comporterà un necessario sviluppo anche delle città e dei loro servizi**

**P**IÙ CONNESSE, più a misura d'uomo, più "verdi". Sono le città africane del futuro, ma anche quelle di oggi, protagoniste di una crescita che le trasforma in maniera più radicale e meno univoca che in passato. Almeno dal punto di vista della popolazione, però, l'incremento è più lento che in altre parti del mondo: nel 2050 solo il 54% della popolazione del continente vivrà nelle città (oggi è il 40%), mentre a livello globale la stessa percentuale è stata raggiunta già alla fine dell'anno scorso.

In ogni caso, «le città africane giocano un ruolo motore per la crescita e lo sviluppo dell'*hinterland* rurale», visto che dove la popolazione urbana è superiore al 30%, oltre la metà del prodotto interno lordo nazionale viene proprio dalle aree cittadine. Parole e numeri che

vengono dalla "Dichiarazione di Marrakech", firmata nella città marocchina a metà dicembre 2014. La conferenza internazionale che l'ha lanciata aveva come titolo "Finanziare le città africane: agenda, alleanze e soluzioni" e nel documento si chiedono soprattutto nuovi investimenti in quelle che sono le realtà continentali più dinamiche.

L'appello, in molti casi, è stato raccolto prima ancora di essere formulato, anche se manca quel coordinamento a livello africano che era un altro degli obiettivi dichiarati dai partecipanti all'incontro di Marrakech. Il Senegal, ad esempio, punta sulle "città digitali", la prima delle quali sorgerà a Diaminadio, una località a circa 30 chilometri dal centro della capitale Dakar. Accessi a internet ad alta velocità, edifici "intelligenti", centri dati e istituzioni di formazione saranno alcuni dei tratti distintivi del nuovo progetto, che costerà

“ Conservare la dotazione limitata di risorse che ci è stata lasciata e rispettare il ritmo naturale che governa il processo del divenire significa esprimere il nostro amore per ogni forma di vita che seguirà. ”

Jeremy Rifkin economista e saggista statunitense

## Opportunità per la salute

Trasformare le città africane non significa fare bene solo all'economia. Un'urbanizzazione ben regolata diminuisce infatti anche il rischio di malattie, permettendo innanzitutto di vivere in condizioni più salutari e con maggiore accesso ai servizi di base (acqua corrente, fognature...). Non è solo per questo, però, che una crescita urbana in Africa può essere considerata fonte di opportunità positive per la sanità pubblica. Il semplice vivere in città invece che in campagna permette spesso di ricevere un'educazione migliore (e dunque di essere più informati sui modi di evitare rischi di ogni tipo), ma anche di avere più opportunità lavo-

native e dunque più risorse da investire nella propria salute. Altre differenze concrete sono poi evidenti dai dati raccolti nel 2013 dagli esperti di UN-Habitat (l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di insediamenti) in quattro Paesi africani: Camerun, Mali, Niger e Kenya. Ad esempio, la percentuale di bambini vaccinati contro il morbillo era minima tra gli abitanti delle zone rurali nigeriane (sotto il 50%) e massima nelle città kenyanne (90% circa) e, al contrario, mentre un bambino su due risultava malnutrito nelle campagne del Niger, la percentuale scendeva a poco più del 20% nelle aree urbane del Camerun.



REED YOUNG



**AFRICA**  
Sopra, veduta di Freetown, Sierra Leone; a destra Wolisso (Etiopia) e una veduta di Cape Town.

al governo locale e alla Banca africana di sviluppo l'equivalente di 90 milioni di euro. In caso di successo, le autorità senegalesi sono già pronte a ripetere l'esperienza in altre quattro città: Diass, Sèbikotane, St-Louis e Ziguinchor.

L'obiettivo, forse, è quello di seguire l'esempio di Nairobi, l'unica capitale africana ad essere nominata tra le 21 città intelligenti (*smart cities*) del 2015: quelle, cioè, che hanno compreso le sfide dell'economia fondata su internet e sulla banda larga e hanno compiuto coscientemente passi per adattarvi il proprio sviluppo, puntando sull'istruzione e sulla tecnologia. Ma non è solo da questo aspetto che passa il futuro delle città d'Africa, che anzi in molti casi hanno puntato

sull'interazione positiva tra uomo e ambiente di cui il continente è stato già esempio in epoche passate.

Basta considerare il caso di Cape Town, che da tempo cerca di tracciare un possibile percorso esemplare verso il futuro: proclamata capitale mondiale del *design* per lo scorso anno, si è dimostrata pioniera anche nel settore della sostenibilità. Non è questione solo dei 289 metri quadrati di spazi verdi per abitante, oltre il quadruplo della media (74 mq) calcolata nell'ultima edizione dell'African Green Index della compagnia Siemens, ma anche di progetti come il grattacielo Portside, nel cuore del distretto degli affari. È il più alto della città, ma anche il più ecologico, grazie a

tecnologie costruttive e soluzioni abitative - da speciali vetri esterni all'attivazione selettiva di luci e climatizzatori - pensate per ridurre al minimo gli sprechi di energia.

Nel caso di Portside, poi, ad essere "pulito" non sarà solo l'edificio in sé, ma anche lo stile di vita che si cercherà di introdurre tra i 3 mila impiegati che lavoreranno al suo interno, ad esempio incentivando l'uso delle biciclette per andare al lavoro e per spostarsi tra le varie parti del complesso che ospita l'edificio. Un'innovazione tutt'altro che marginale nell'ottica delle "nuove città" africane: più queste saranno fruibili anche per chi va a piedi o comunque rinuncia all'uso dell'auto, maggiori saranno le conseguenze positive per la salute pubblica, che (vedi box) dall'urbanizzazione può ricevere un impulso al miglioramento.

èA



## Fumetto Così sostiene Sankara

\* Rimane ancora oggi un *leader* indimenticato, non solo nel suo Paese. Erano gli anni '80 e parlava di illegittimità del debito dei Paesi africani, di diritti delle donne e della necessità di un'Africa unita. Un fumetto, con i disegni dei

migliori talenti italiani del genere, da Christian Ghisellini a Mauro Biani, da Akab a Kanjano, racconta la vita di Thomas Sankara partendo dalle sue idee e dai più famosi discorsi. Da primo presidente del Burkina Faso, l'ex Alto-Volta diventato indipendente, Sankara favorì la nascita della società civile e delle associazioni di contadini e lottò contro la corruzione. Fu ucciso il 15 ottobre 1987 in un

## Mostre L'arte africana in mostra a Milano per Expo

**S**INTITOLA semplicemente "Africa", ma basta il nome di Ezio Bassani fra i curatori a renderla un evento da segnare in agenda. È una delle grandi esposizioni previste a Milano in occasione di Expo 2015 e resterà aperta dal 26 marzo al 30 agosto presso l'attesissimo Museo delle Culture, che sarà a sua volta inaugurato a febbraio presso l'ex area Ansaldo.

Con oltre 200 pezzi esposti, "Africa" - a cura di Ezio Bassani, Lorenz Hom-

**Anche l'arte tra le iniziative proposte da Expo 2015. Tra queste la mostra "Africa", arte africana dal Medioevo ad oggi**

berger, Gigi Pezzoli e Claudia Zevi - racconta l'arte africana dal Medioevo ad oggi, muovendosi su due livelli d'interpretazione. Da un lato saranno esposti alcuni celebri e monumentali capolavori selezionati in base al gusto occidentale, mentre dall'altro saranno proposte le opere più vicine alla tradizione e alla sensibilità africane. Bassani è uno dei maggiori esperti di arte dell'Africa antica, collaboratore, fra l'altro, della sezione "Arti extra-europee" al Louvre. La memoria va subito alla sua monumentale "Africa, capolavori da un continente", la mostra che nel 2004 a Torino radunò 400 capolavori dalle collezioni più importanti del mondo a raccontare tremila anni di arte africana, forse l'esposizione più ampia realizzata finora in Italia sull'arte africana.



Da scoprire è anche la sede che ospiterà la mostra: la *mission* del Museo delle Culture è quella di creare un dialogo tra culture attraverso le discipline più diverse e la prima iniziativa a febbraio, dal titolo "Il Mondo a Milano", sarà dedicata alle esposizioni internazionali organizzate a Milano tra il 1850 e il 1950, che introdussero in città i primi influssi di culture extraeuropee.

### Info

Milano - Museo delle Culture, ex Ansaldo zona Tortona, dal 26 marzo al 30 agosto

## Fotografie Un reportage sui nuovi ricchi di Lagos

**D**A QUANDO ha superato quella sudafricana, l'economia nigeriana è diventata la più importante nel continente. In Nigeria oggi si contano circa 15.700 milionari e una manciata di miliardari, il 60% dei quali vive a Lagos. Il National Geographic ha documentato con una mostra fotografica dal forte impatto questa enorme metropoli arricchita dal petrolio, dove tutto sembra possibile e dove esiste da tempo un'élite a cui poco importa dello squalore che caratterizza la città nel suo complesso. I ricchi sono in aumento, ma lo è anche la classe media, malgrado la persistente disuguaglianza di reddito: nel 1990 comprendeva 480 mila persone, oggi ne conta 4,1 milioni (cioè l'11% dei nuclei familiari).



Sopra, Lagos, asilo in un quartiere ricco. Sotto, rendering della città cinese in costruzione in Sudafrica.

## Design urbano La Cina costruisce una città intera. In Sudafrica

**S**ARÀ PRONTA nel 2035 e ospiterà centomila abitanti. L'azienda cinese Zendai sta costruendo un'intera città a partire dalle fondamenta, a est di Johannesburg, in Sudafrica, dopo aver comprato il terreno per la cifra *record* di 7,2 miliardi di dollari. Il fondatore dell'azienda Dai Zhikang ha dichiarato in una conferenza stampa che Modderfontein, questo il nome della nuova metropoli, «diventerà la futura capitale di tutta l'Africa» e che sarà una *smart city* ultramoderna e tecnologica «in grado di competere con città come New York in America e Hong Kong in Estremo Oriente». Du Wenhui, *country manager* di Zendai in Africa del Sud, prevede che la *smart city* sarà composta di 30-50 mila unità abitative e che sarà in grado di fornire 100 mila nuovi posti di lavoro.

Info <http://businesstech.co.za>

Info Africa first city - <http://ngm.nationalgeographic.com>

colpo di stato organizzato dall'ex compagno Blaise Compaoré, che prese il potere mantenendolo per 27 anni, finché una rivolta popolare, nel 2014, lo costrinse alla fuga.

Info

AA.VV., *Sostiene Sankara*, Becco Giallo editore, pp. 144

## Appuntamenti



## 2015: anno cruciale per la cooperazione

**S**ARÀ UN ANNO DECISIVO per disegnare il mondo che verrà. Nell'arco di dodici mesi, infatti si assommano diversi appuntamenti cruciali su temi-chiave come la sicurezza alimentare, la sostenibilità ambientale, la cooperazione allo sviluppo. A gennaio è stato inaugurato l'Anno europeo per lo sviluppo, indetto dall'Unione europea per sensibilizzare i cittadini sulla cooperazione internazionale. Al motto di "Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro", l'Ue e i Paesi membri, ma anche le ong, le scuole e i gruppi della società civile, promuoveranno iniziative per far conoscere le sfide legate all'aiuto pubblico allo sviluppo, che vede l'Ue in prima linea come maggior donatore nel mondo. A maggio aprirà i battenti a Milano Expo 2015, con il tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita" e a parlare di sovranità ali-

mentare dalla prospettiva della società civile sarà Expo dei Popoli, coordinamento di oltre 50 ong nato in occasione dell'esposizione universale. L'obiettivo è arrivare a una "carta etica" sulla nutrizione che faccia da riferimento anche per la nuova Agenda di sviluppo del millennio. A settembre, infatti, scadranno gli otto Obiettivi di sviluppo del millennio, che i 191 Stati membri delle Nazioni Unite si sono impegnati a raggiungere proprio entro il 2015 e a dicembre sarà definita la nuova Agenda di sviluppo fino al 2030. Alla fine dell'anno, a Parigi, si dovrà definire anche un nuovo accordo globale sul cambiamento climatico tra i governi di tutto il mondo. In Italia il 2015 segna anche l'avvio della nuova architettura della cooperazione allo sviluppo prevista dalla legge 125/2014, con la nascita di un'agenzia italiana per la Cooperazione e una maggiore specializzazione nelle aree d'intervento.

Info

Beyond2015 - [www.un.org/millenniumgoals/beyond2015](http://www.un.org/millenniumgoals/beyond2015)

Expo 2015 - [www.expo2015.org](http://www.expo2015.org)

Anno europeo per lo sviluppo - <https://europa.eu/eycd2015/it>

**Un anno ricco di iniziative il 2015, che si prepara ad affrontare i grandi e delicati temi del mondo della cooperazione**

## Digital Art Expo: l'Onu offre spazi agli artisti digitali di tutto il mondo

**S**ESSANTA opere in forma digitale di artisti da tutto il mondo saranno in mostra negli spazi espositivi multimediali dell'Onu durante i mesi dell'Expo 2015. Il percorso è incentrato sul tema *Zero Hunger Challenge* e uno dei focus è rivolto alla parità di genere. Tra gli artisti c'è il ghanese Samuel Prophask Asamoah che vuole un mondo come "terra dei colori". Edmon Khalil Mohammed indaga il rapporto fra generazioni e la dialettica fra passato, presente e futuro; il lavoro della libica Najlaa Shawket Fitouri si concentra sulle donne del suo Paese. L'evento si svolge nel quadro di un accordo tra Nazioni Unite e "Art for a better future", una organizzazione non profit che nasce come *spin off* di PptArt, la piattaforma italiana di *crowdsourcing* artistico che lavora con 2 mila artisti di 75 Paesi.

Info

PptArt - [www.pptart.net](http://www.pptart.net)

Art for a better future - [www.axabf.net](http://www.axabf.net)





## Cuamm Il caro ricordo di Luigina

\* In punta di piedi, come era solita arrivare in ufficio al mattino, senza disturbare con passo quasi felpato, il 29 settembre dello scorso anno ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara Luigina Salmasso.

Per trent'anni con amore, passione, dedizione è stata nel Cuamm e del Cuamm, la sua "famiglia", che ha servito per la causa dei "più poveri" con il suo lavoro preciso, ordinato, puntuale, prima come collaboratrice dipendente della Segreteria e, in seguito, dell'Amministrazione in sede a Padova. Dopo la quiescenza non ha voluto lasciare quel lavoro che ormai

## In libreria



NICOLA BERTI

## Non temete per noi, la nostra vita sarà meravigliosa

di Francesca Forzan

**P**RENDONO FORMA NELLE PAGINE di un libro le voci, i volti, i suoni, i colori dell'Africa che Mario Calabresi trattiene fin da piccolo nei suoi ricordi. Nasce da lontano e riemerge da un viaggio con il Cuamm in Karamoja, Uganda, realizzato nell'agosto del 2014 *Non temete per noi, la nostra vita sarà meravigliosa*, l'ultimo libro (ed. Mondadori) del direttore del quotidiano *La Stampa* in libreria dallo scorso 2 gennaio.

Il racconto prende il via dall'esperienza di due giovani medici, Gigi Rho e Mirella Capra, zii di Calabresi, che nei primi anni Settanta, freschi di nozze, decidono di partire per l'Africa con il Cuamm, destinazione Karamoja. Al posto

**Un libro positivo, che apre sprazzi di luce in questi tempi di crisi diffusa, di disoccupazione giovanile e di incupimento della società italiana**

dei doni per il matrimonio, però, i due stilano una lista nozze speciale richiedendo le attrezzature per la sala operatoria della Maternità di Matany. Quello spirito delle origini che alimenta il Cuamm, Calabresi lo ritrova ancora vivo nelle storie di Peter, Aldo, Simonetta, Giovanni, Elia, Ugo, Tatiana; storie di "ragazzi che non hanno avuto paura di diventare grandi", che possono aiutare a guardare avanti con coraggio, ad avere fiducia e credere nei propri sogni. Un racconto che aiuta a fidarsi del futuro, fatto di esempi di chi ha creduto in se stesso trovando la propria strada, di stima nei giovani di ieri e di oggi che hanno avuto il coraggio di andare contro corrente, di sfidare la cultura dominante, le paure diffuse, magari di fare un salto nel buio. Fatto di storie di chi affronta disagi, difficoltà, anche crudeltà, ricevendo in cambio una vita ricca di bene, di relazioni profonde e vere, di gioie e di momenti meravigliosi.

Il ricavato dalla vendita andrà a finanziare 30 borse di studio per ostetriche della Karamoja.

## Arte La Martini Edizioni con il Cuamm per l'arte e il sociale

**L'**ARTE si fa solidale con La Martini Edizioni e, grazie all'iniziativa dell'editore Giulio Martini, propone un nuovo modo di donare. Abbonandosi infatti alla rivista trimestrale *AreArte* ([www.arearte.it](http://www.arearte.it)) sarà possibile devolvere 12 euro a Medici con l'Africa Cuamm e ai numerosi progetti che segue in Africa. Una strada già percorsa da questa casa editrice che ha deciso di investire nei giovani e nella creatività sostenendo i licei e gli istituti artistici del nord est devolvendo 12 euro dai 32 dell'abbonamento annuale. *AreArte* nasce nel 2009 con lo scopo di promuovere e sostenere la cultura informando sulle principali iniziative artistiche del nord est facendo proprio il messaggio che «La cultura non è un lusso, è una necessità». (Gao Xingjian)



era parte della sua vita e ha proseguito a titolo volontario. Con lei se n'è andato un altro "pezzo" della storia più bella della nostra Organizzazione, un volto pulito e generoso, umile e sensibile che non potremo dimenticare mai. È stata davvero un esempio per tutti noi.

Grazie Lugina per il dono che sei stata per tutti noi!

## Dieci anni, una testimonianza ancora viva



## Con Maria. Ricordo operoso di Cristina Bonino

di Francesca Forzan

**E**RA IL 24 MARZO DEL 2005 quando Maria Bonino, medico e pediatra piemontese, se ne è andata a causa di una febbre emorragica (Marburg) mentre a Uige, in Angola, lavorava con Medici con l'Africa Cuamm nel reparto di Pediatria dell'ospedale provinciale. Sono passati dieci anni da quel giorno e la Fondazione che porta il suo nome continua a operare nello stile e nel ricordo di questa donna tanto impegnata e dedicata agli altri, in particolare agli ultimi.

«La Fondazione Bonino porta avanti diverse attività - racconta la sorella Cristina - e oggi opera in Uganda, ad Arua, a sostegno di un dispensario medico e del percorso di studio di alcuni bimbi

### ANGOLA

Maria Bonino all'ospedale di Uige

**“Cooperazione allo sviluppo, per un mondo più solidale, più giusto e più in pace” (Aosta 28 marzo). Anche un convegno nel ricordo di Maria Bonino, dieci anni dopo la sua scomparsa**

orfani; nello Swaziland è attiva in un progetto per la salute materno-infantile, presso la missione di St. Philip; in Angola, Tanzania ed Etiopia lavora a fianco del Cuamm, a sostegno di progetti di salute materno-infantile, con un'attenzione particolare alla malnutrizione. Opera pure in Tanzania, con la comunità Papa Giovanni XXIII, in un centro di accoglienza per bambini sfortunati, e a Kwediboma, nel sostegno di un dispensario medico; infine in Tchad per un progetto di sensibilizzazione che coinvolge alcune scuole primarie.

Abbiamo voluto ricordare Maria a dieci anni dalla sua scomparsa - continua Cristina - attraverso una serie di eventi che si terranno in marzo: la mostra d'arte “Tra mare e cielo. Valentino Belloci pittore della solidarietà” (Biella, Museo del Territorio Biellese 14 - 28 marzo), artista ligure molto legato alla Fondazione. Sabato 21, a Biella, si terrà un ricordo “a più voci” dedicato a Maria; vi prenderanno parte amiche e colleghe di mia sorella oltre a don Dante Carraro.

Maria ha speso gran parte della sua vita come medico Cuamm e attraverso questa organizzazione ha potuto realizzare in pieno il sogno della sua vita. È stato naturale quindi che la Fondazione, volendo che la sua memoria non fosse solo un ricordo, continuasse a portare avanti i suoi progetti con il suo stile e le sue finalità, con e attraverso il Cuamm». èA

L'ultimo miglio verso il futuro

## A Torino si incontrano volti e speranze di chi guarda all'Africa di domani

di Francesca Forzan

**T**ORINO, 29 NOVEMBRE 2014. Sotto una pioggia leggera, l'Aula Magna del Politecnico si è riempita velocemente. È la giornata dedicata a "Prima le mamme e i bambini. L'ultimo miglio verso il futuro", la *meeting* annuale di Medici con l'Africa Cuamm. In sala, i volti conosciuti dello *staff* "italiano" presente al completo, ma anche tutti i rappresentanti Paese arrivati dall'Africa per l'occasione. Ma sono in tanti anche i torinesi e i giovani, studenti e non, rimasti per tutta la durata dell'evento, incollati alle loro sedie ad ascoltare, osservare, applaudire. Un'attenzione, un'emozione grande.

A moderare l'incontro Mario Calabresi, direttore del quotidiano *La Stampa*, che ha chiamato sul palco i rappresentanti di Istituzioni, Agenzie internazionali, Fondazioni, volontari sul campo e membri della società civile. A intervenire, tra gli altri, Romano Prodi, il Vice Ministro Affari Esteri Lapo

### ANNUAL MEETING

Nella foto in alto alcuni dei partecipanti al *meeting*. Da sinistra, Giampaolo Cantini, Michael Samuel Mading, don Luigi Mazzucato, Romano Prodi, don Dante Carraro, Lapo Pistelli, Marco Gilli, Mario Calabresi, Peter Lochoro. Nella foto in basso, l'Aula Magna del Politecnico di Torino.



Pistelli, il Presidente di Compagnia di San Paolo Luca Remmert, il giornalista Domenico Quirico, il Direttore generale della Cooperazione allo Sviluppo Giampaolo Cantini e tanti giovani medici e volontari del Cuamm che in Italia e in Africa si spendono per la salute degli ultimi.

Nel corso dell'evento sono stati presentati i risultati raggiunti a tre anni dall'avvio del programma quinquennale "Prima le mamme e i bambini" che Medici con l'Africa Cuamm ha avviato nel 2011 negli ospedali e nei distretti di riferimento di quattro paesi africani: Angola (Chiulo), Etiopia (Wolisso), Uganda (Aber) e Tanzania (Tosamaganga). Ad oggi il programma ha assicurato 69.803 parti per un totale di 139.606 mamme assistite insieme ai loro bambini in tre anni.

Ma l'evento torinese non è stato solamente un momento di rendiconto di questo lungo e prezioso lavoro al fianco di mamme e bambini. È stata un'opportunità per incontrarsi e conoscersi attraverso esperienze, racconti e storie di vita. Ma è stato soprattutto un momento rivolto al futuro dell'Africa, nelle mani oggi anche di tanti giovani, studenti, medici specializzandi e non solo, che hanno scelto di mettere al primo posto, non solo a parole, l'ultimo miglio del pianeta; giovani che credono davvero che un futuro migliore per questo Paese sia possibile.



Per rivedere l'evento e le testimonianze  
<http://bit.ly/AnnualMeetingTO>



1. Chiara Scanagatta, responsabile Paese in Sud Sudan; Michael Samuel Mading, Direttore Generale Servizi Sanitari in Sud Sudan; Mario Calabresi, direttore de *La Stampa*. 2. Donata Dalla Riva, responsabile progetti Medici con l'Africa Cuamm. 3. Peter Lochoro, rappresentante Paese in Uganda. 4. Chiara Maretti, ostetrica rientrata dalla Sierra Leone; Domenico Quirico, giornalista de *La Stampa*; Mario Calabresi. 5. Don Luigi Mazzucato, Medici con l'Africa Cuamm; Donata Dalla Riva. 6. Don Dante Carraro, direttore Medici con l'Africa Cuamm; Romano Prodi, Presidente Fondazione per la collaborazione tra i popoli; Giampaolo Cantini, Direttore generale per la Cooperazione allo Sviluppo. 7. Monsignor Carmine Aricò, Direttore Pastorale Sanitaria della Cei; Piero Badaloni, giornalista. 8. Lapo Pistelli, Vice Ministro Affari Esteri. 9. Clarissa De Nardi, Wolisso *Project Coordinator*; Stefano Guicciardi, Presidente nazionale Sism. 10. Gavino Maciocco, docente Università di Firenze. 11. Luca Remmert, Presidente Compagnia di San Paolo. 12. Ilda Curti, assessore alla Cooperazione Internazionale e Pari Opportunità Comune di Torino; Marco Gilli, Rettore del Politecnico di Torino. 13. Anna Dotta, specializzanda di Torino in servizio in Mozambico. 14. Mario Calabresi. 15. Giampaolo Zanetta, Direttore Generale della Città della Salute.

© ANDREA GUERMANI



1.



2.



3.



4.



5.



6.



7.



8.



9.



10.



11.



12.



13.



14.



15.

# Non c'è solo Ebola.



**MEDICI  
CON L'AFRICA  
GUAMM**

---

**Aiutaci  
con il tuo  
5x1000**

---

**CF 00677540288**

---

[www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org)  
#nonsoloebola

